

SEX ADVISOR - settima puntata
Come gestire il primo approccio?

LOREDANA

Ben ritrovati a tutti, eccoci qua, Sex Advisor è nuovamente in vostra compagnia. Ci siamo lasciati, o forse a me è rimasto questo tarlo, su come effettivamente una persona viva e affronti il primo approccio con l'altro sesso, con una persona alla quale approcciare. Capito che questa è una fase che dipende molto da come siamo fatti noi caratterialmente e quindi da quanto poi nelle fasi della vita riusciamo a modificare anche il nostro modo di approcciare al mondo esterno quindi in generale, cerchiamo di invece capire quale potrebbe essere la seconda fase di un approccio con una persona, cioè quando una volta che siamo al tavolino con questa persona e volessimo passare ad un approccio un po' più intimo, quali paure possono insorgere in noi a quel punto?

GIACOMO

Sono tante e diverse. Io fortunatamente nella vita sono stato sempre sopraffatto e soprattutto in quei momenti lì e non mi sono mai fermato molto a pensare a ciò che stava succedendo. Venivo travolto dalle situazioni e dai miei desideri in realtà e quindi mi lanciavo senza rete. Questo ha dato adito ad alcune cose molto interessanti certamente, perché era tale il desiderio che sinceramente in quel momento lì di essere seduto o in piedi non ci pensavo nemmeno. Ero interessato all'obiettivo e volevo arrivare lì. Adesso è cambiata la cosa sia in qualche modo evoluta fortunatamente dove l'aspetto più interessante adesso è quello di arrivare lì e scoprire cosa succede, cioè, scoprire come questa questo mescolarsi le nostre vite, come disse Ligabue in una canzone: "Porta anche la tua, che vediamo che succede a mescolarle un po'" che cosa, che ingredienti porta, che sapori nuovi porta quello che succede, però c'è voluto molto tempo ad arrivare qui.

LOREDANA

Ti faccio subito una domanda, Giacomo: partendo dal presupposto che ogni mieloleso è a sé e quindi a livello neurologico siamo differenti l'uno dall'altro, la nostra sensibilità residua è differente l'uno dall'altro, ti ha mai inibito, spaventato, il fatto che una donna ad esempio potesse appoggiare la sua mano tra le tue gambe, e tu, non sentendo che cosa stava facendo, hai provato imbarazzo o hai avuto paura di mettere in imbarazzo lei nei momenti in cui le hai dovuto dire: "Io non sento la tua mano"?

GIACOMO

I problemi ci sono stati e ci sono tutt'ora. L'imbarazzo in realtà non riguarda il sentire o non sentire, l'imbarazzo riguarda il fare la pipì, principalmente, questa è la situazione che mi ha sempre preoccupato e che tuttora preoccupa.

LOREDANA

È il tuo tallone d'Achille questo?

GIACOMO

È il mio tallone d'Achille

LOREDANA

Negli approcci?

GIACOMO

No perché gli approcci si fanno vestiti in genere quando poi si arriva al dunque che avere o non avere il controllo della pipì è un problema... No, nell'approccio a me non mi ha mai limitato la lesione e il mio aspetto fisico lo, anzi, ne ho sempre fatto, ma questo penso di averlo già detto, un elemento di conversazione, un elemento di novità, in qualche modo.

Maurizio

A me invece è capitata, questa scena. Al mare, avevo 25 o 26 anni, io mi sono fatto male quando ne avevo 22, una signorina che aveva pesantemente puntato nella mia direzione, nelle nostre uscite serali tornando da un ristorante a Rimini, ho visto en passant questa mano che si appoggiava sul mio pacco, e la cosa è stata questa: ho visto la mano che si muoveva eccetera eccetera, e cosa dire? Cosa fare? E siccome sono razionalista ho detto: Sai, ho un problema di sensibilità lì, anche se tocchi molto non ci sento molto. Quella mano, poi, dopo è sparita ed è rientrata nella maniera diversa in un secondo tempo, però questo imbarazzo lo ho avuto, straordinario, ma c'è stato. Ci sono voluti molti anni per superare questo piccolo trauma, perché io mi sentivo inadatto, fisicamente non potente, capace come ero prima dell'incidente. L'aspetto del non virile si è trasformato in un'altra modalità, io rispetto a te, invece, ero molto più cauto, non mi buttavo così però avevo questa necessità dell'incontro intimo perché sentivo che c'era qualcosa di interessante comunque lì dietro, però mi vergognavo del fatto che per esempio non potevo garantire... stiamo parlando del periodo in cui non esistevano pastiglie, per la maggior parte del tempo del si girava con per noi maschietti con il... dal punto di vista della vescica per esempio la maggior parte di noi girava col condom sempre perenne inserito eccetera eccetera... Tutti i farmaci che bloccano la vescica sono venuti tutti molto dopo quindi c'erano altri problemi, però questa questa sensazione di capacità mi ha pervaso per molto tempo, e il superamento semmai se c'è stato questo superamento e quando io ho accettato la mia intimità e la possibilità di confrontarmi con gli altri su questa intimità.

GIACOMO

Perché pensavo, anche vero, che io mi butto, cioè, è vero che in genere non penso a quello che sta facendo i compiti, però è anche vero ripensando a quello che mi è successo negli anni senza fare delle teorie che ho sempre avuto chiara la sensazione di piacere alla donna con la quale stavo entrando in relazione, cioè mi buttavo quando generalmente lo sguardo mi diceva quello che stava succedendo, magari c'erano dei filtri, delle remore, delle cose che impedivano un regolare svolgimento dell'operazione in tutti i sensi però la sensazione sotto che questa persona mi stesse desiderando mi ha evitato negli anni di prendermi lo schiaffo

di avere un'esperienza come quella che hai avuto tu perché in realtà forse sono sempre andato a colpo sicuro infatti si contano sulle dita di una mano e mezza circa...

MAURIZIO

Ti è capitato di incontrare una donna che ti dicesse "No, non mi interessa"?

GIACOMO

No, il contrario, cioè che una donna molto attratta da me invece non scatenasse niente dentro di me, ed è stata comunque un'esperienza molto spiacevole.

MAURIZIO

E non sei mai stato scaricato?

GIACOMO

No.

MAURIZIO

Si vede [risata scherzosa]! Arriviamo anche a parlare di 'sta cosa qua?

LOREDANA

Assolutamente sì, proprio perché come qualunque altro uomo o donna sulla faccia della terra, anche per il mieloleso esiste il rifiuto, ed è un'esperienza che soprattutto gli uomini possono essere vittime o portatore, non lo so, insomma, è una cosa molto generica che mi sento di affermare. Con noi oggi abbiamo anche un nuovo amico e quindi chissà se potremmo avere occasione di ascoltare anche questi racconti. Chi è stato rifiutato?

MARINO

Io sì, anche più di una volta, è capitato con le prime esperienze molto carinamente mi ha risposto: "Guarda, non me la sento". È successo a 23 anni, c'era un ottimo feeling, anche lei aveva un occhio di riguardo per me, però era bloccata dal fatto che se io potessi avere un rapporto sessuale. Adesso, dico, anche da parte mia il blocco c'era e anche devastante, comunque va bene, però ci sono sempre delle barriere mentali e fisiche, la mia disabilità mi ha portato ad avere lo stesso rapporti sessuali, non come prima, però da parte mia soddisfacenti insomma però questa ragazza non se l'è sentita, non lo so...

LOREDANA

La tua tetraplegia è completa, incompleta...

MARINO

È incompleta.

LOREDANA

E l'altra domanda è: questa ragazza non se l'è sentita, ma come abbiamo potuto capire la con la tua ragazza voi già vi conoscevate, eravate amici...

MARINO

Ci siamo conosciuti dopo l'incidente.

LOREDANA

Però quando eravate amici, lei aveva avuto modo di verificare quali fossero i tuoi limiti fisici quali il cateterismo, contrazioni, gli spostamenti...

MARINO

Non siamo mai arrivati a un livello così intimo di confidenza.

LOREDANA

Quindi si è fermata a una sua paura generale, senza conoscere dettagli. Non è sicuramente una bella esperienza questa, però la vedo veramente come una giustificazione.

MAURIZIO

È una cosa che capita, però, quotidianamente, solo che la giustificazione è diventata complicata, perché noi ci giustifichiamo con la disabilità. Stai parlando dei vent'anni, degli anni '80, noi eravamo i primi che giravamo in carrozzina, eravamo ancora più come animali rari. Credo che fondamentalmente questa questa paura ci ha condizionati per molto tempo anche noi direttamente, cioè il discorso, la consapevolezza che qualcuno ci potesse rifiutare proprio in virtù del fatto che siamo disabili, e questo è questo secondo me è l'aspetto importante.

GIACOMO

Sarebbe interessante capire come poi invece nel tempo questa cosa è cambiata.

MARINO

Fortunatamente non è stata l'unica, poi premetto che ero fidanzato da sei anni prima dell'incidente e m'ha lasciato proprio durante l'iter della trasformazione. È quella la cosa che mi ha bloccato tantissimo, c'era un ottimo feeling, il motivo per cui mi ha lasciato è che non riusciva più ad accettare sessualmente. Ero sempre io, Marino, ma non mi accettava più. È stata una cosa forte, e con altre ragazze mi ha bloccato molto, mi ha fatto sentire diverso

cioè la ragazza che mi ha voluto bene per anni purtroppo mi ha rifiutato perché la dimensione fisica è cambiata. Questa è una cosa che mi ha dato una botta dentro, è successo proprio qua, al vecchio Montecatone.

LOREDANA

Anche per oggi abbiamo terminato il nostro appuntamento e ringraziamo Giacomo Vito Maurizio e soprattutto ringraziamo il nostro nuovo amico di questo tipo di esperienze Marino.